

Interrogazione n. 358

presentata in data 3 luglio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Criteri di classificazione dei Comuni montani (Legge 131/2025), richiesta aggiornamenti sulle trattative e iniziative concrete della Giunta per la revisione dei criteri in Conferenza Unificata

a risposta orale

La sottoscritta consigliera regionale

Premesso che:

- la revisione dei criteri sui comuni montani, basata sulla Legge 131/2025 promossa dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, ha portato alla definizione di un nuovo elenco nazionale basato su rigidi parametri altimetrici e di pendenza;
- questo nuovo assetto normativo ha ridotto drasticamente l'elenco nazionale a 3.715 comuni, tagliando fuori circa 300 enti a livello complessivo e provocando accese e giustificate proteste da parte delle comunità locali;
- nella Regione Marche, tale stretta ha comportato l'esclusione immediata dalla classificazione montana di ben 29 centri storicamente inclusi, con pesanti ripercussioni sulla tenuta dei servizi essenziali, sul dimensionamento scolastico e sui finanziamenti dedicati alle aree interne.

Considerato che:

- la Giunta della Regione Marche riferì di aver intrapreso una dura trattativa in sede di Conferenza Unificata, e uscì a livello mediatico trionfante, ostentando un grande successo, dall'accordo del febbraio 2026, volto a fissare una serie di parametri geomorfologici, tra cui limite altimetrico di 350 metri, per tutelare le specificità dell'Appennino rispetto all'arco alpino;
- nonostante una mozione di novembre 2025 che avvertiva precisamente sui rischi dell'operazione, e nonostante l'enfasi mediatica dell'assessore, quel limite ha escluso dalla classificazione come "montani" i 29 Comuni marchigiani di cui sopra, penalizzando fortemente il tessuto socio-economico delle aree interne marchigiane, creando un enorme malcontento tra sindaci e cittadini.

Rilevato che:

- il Ministro Roberto Calderoli ha recentemente manifestato un'apertura formale a rivedere e modificare i criteri di classificazione contenuti nel DPCM, ponendo tuttavia come condizione vincolante e imprescindibile il raggiungimento di un accordo unanime da parte di tutte le Regioni e delle autonomie locali in sede di Conferenza Unificata;
- la Giunta della Regione Marche ha pubblicamente rivendicato l'ulteriore lavoro effettuato per ottenere questa apertura;
- come emerge da elementi già discussi negli atti a mia prima firma presentati a novembre 2025 (mozione), marzo 2026 (risoluzione) e maggio 2026 (interrogazione), il raggiungimento di tale unanimità appare oggi estremamente difficile a causa di una polarizzazione politica che vede diverse Regioni su posizioni distanti, impedendo di fatto la ratifica di un testo condiviso che salvi i nostri Comuni, e in tal senso quella del ministro Calderoli appare un'apertura puramente formale.

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. qual sia la data esatta in cui si svolgerà la prossima Conferenza Unificata in cui verranno ridiscussi definitivamente il DPCM sui Comuni montani e le relative proposte di modifica;
2. quali azioni concrete, atti di mediazione e iniziative diplomatiche stringenti la Giunta e l'assessore competente abbiano messo in atto – o intendano attivare nei pochissimi giorni rimanenti – per superare lo stallo politico con le altre Regioni coinvolte, al fine di raggiungere l'accordo unanime richiesto dal Ministro Calderoli;
3. se esista un piano alternativo di tutela socio-economica e di ristoro finanziario attivabile con fondi esclusivamente regionali per i 29 comuni marchigiani esclusi, qualora il mancato accordo unanime in Conferenza Unificata dovesse far decadere l'apertura del Ministro, blindando definitivamente i criteri escludenti della Legge Calderoli.